



Destinazione oratorio

Lab-oratorio di relazioni: una grande risorsa educativa

Lab-oratorio di relazioni è un corso per animatori di oratorio che sta riscuotendo un buon successo di iscrizioni. L'iniziativa è promossa da NOI Treviso e le serate, nelle diverse sedi prestabilite, sono guidate dalla dott.ssa suor Michela Cusinato e dal dott. Francesco Zanon. A quest'ultimo rivolgiamo qualche domanda su questa importante iniziativa.

Come sta procedendo questa iniziativa?

Mi pare che tutto stia procedendo bene e che i corsisti dopo un'iniziale cauta partecipazione, comunque prevedibile, si stiano mettendo in gioco con impegno ed entusiasmo. Posso anche dire che sono emerse diverse aspettative e ciò indica che vi era un certo interesse, anche se non bisognerà smettere di "educare" la domanda di formazione.

Chi ha partecipato fino ad ora a questi corsi?

Le presenze indicano che vi è stata una prevalenza di giovani. Le loro aspettative in parte si sono espresse all'inizio di ogni laboratorio confermando il desiderio di acquisire nuovi strumenti educativi per migliorare le relazioni con i ragazzi che frequentano l'oratorio.

Prima di questo corso hai mai vissuto l'esperienza oratoriale?

Come molti anch'io quando ero ragazzo ho avuto l'oratorio come ambiente educativo di riferimento extra familiare e lo ricordo sempre con grande riconoscenza. Più recentemente ci sono tornato da educatore/formatore grazie alla possibilità di organiz-



zare nel mio paese di origine alcuni corsi di formazione alla gestione dei conflitti per ragazzi e relativi genitori. L'oratorio, nonostante i molti cambiamenti avvenuti negli anni, rimane una grande risorsa educativa per l'idea di uomo a cui si ispira e per la preziosa testimonianza di gratuità che lo caratterizza.

Nel corso lavorate molto sul tema del conflitto, delle relazioni, dell'ascolto, del gioco. Quali sono secondo te alcune buone regole o attenzioni per i volontari che gestiscono e animano un oratorio?

E' sempre difficile dare indicazioni normative. Mi sento solo di augurare che la fiducia nei ragazzi e nei giovani non venga mai a mancare. Educare non è mai stato semplice e credo mai lo sarà, le sconfitte sono sempre dietro l'angolo. Certamente, oggi più che mai, c'è la necessità di arrivare preparati alla grande sfida che ci pone l'educazione, ma tutto può diventare più difficile se non è accompagnato dalla passione e dall'entusiasmo che a loro volta ci richiamano alla necessità di amare ciò che si fa e si propone.

Se dovessi descrivere un oratorio con un oggetto, quale sceglieresti e perché?

Ci sono diverse immagini a cui l'oratorio mi porta ma una in particolare lo rappresenta come un oggetto: lo specchio. Lo specchio perché in esso c'è la possibilità di trovare e ritrovare se stessi in maniera autentica.

Murales

A Mignagola il Gr è anche invernale! Il Grest di Mignagola di Carbonera nasce nel 2009 e, nello stesso anno, visto l'ottimo risultato dell'esperienza estiva, nasce anche la versione invernale: il GRINvern!!!

La stessa cosa si ripete anche nel 2010..Il GRINvern si svolge durante i pomeriggi delle vacanze natalizie. Anche quest'anno c'erano settanta bambini e quindici animatori (tra animatori - aiuto animatori e mamme animatrici).

Vengono riproposti i canti e balli del Grest estivo, laboratori nuovi e anche piccole sorprese.. ad esempio quest'anno la lettrice Lorena Baldin ci ha "regalato" un piccolo spettacolo, deliziandoci con le sue letture animate.

Il tutto viene svolto nella grande struttura coperta del circolo Noi "Casa Papa Luciani" di Mignagola, quello che tutti ora chiamano "PalaNoi". La vigilia dell'Epifania, giornata conclusiva del GRINvern, è stata offerta a tutti i bambini la cena e la pizza che ci ha regalato il "panificio da Rita" della nostra parrocchia. All'arrivo dei genitori è stato mostrato quanto fatto dai bimbi e tutti assieme, dopo aver acceso il panevin, abbiamo atteso l'arrivo della Befana che ha consegnato una calza piena di leccornie a tutti i bambini presenti!

Promozione sociale

Cucine: gioie e dolori

Non è infrequente che oratori e parrocchie, nel corso di interventi di ristrutturazione degli ambienti, investano risorse per l'adeguamento alle normative sanitarie di cucine, nate per l'organizzazione della festa patronale.

Spesso ci si interroga se, a seguito di tali investimenti, sia possibile utilizzare le cucine anche durante l'anno, al di là della manifestazione occasionale della sagra. La risposta negativa è legata a due aspetti: quello fiscale e quello gestionale-autorizzativo.

L'art. 2 del D.Lgs. 460/97 afferma che in occasione di raccolte pubbliche di fondi e contributi "non concorrono in ogni caso alla formazione del reddito degli enti non commerciali i fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte pubbliche, effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione", con conseguente esclusione dall'Iva e da ogni altro tributo. Quindi, al di fuori di queste ricorrenze occasionali, l'attività di

somministrazione di alimenti e bevande è sempre attività commerciale.

Chi pensa che annullando la base imponibile (gratuità del servizio offerto) si possa comunque svolgere attività di cucina, deve fare i conti con il secondo aspetto, quello gestionale-autorizzativo.

La legge regionale 29 del 21/09/2007, all'art. 4, definisce i requisiti per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, che sono molto complessi e restrittivi. Tra questi citiamo: obbligo della qualifica professionale, che si acquisisce mediante partecipazione periodica a corsi di formazione presso la camera di commercio; obbligo di iscrizione alla Camera di commercio. Questo vale per il legale rappresentante dell'ente o per il procuratore all'esercizio dell'attività di somministrazione. Tutto ciò non è necessario solo in concomitanza delle occasionali raccolte di fondi (vd. sagra), per le quali, comunque, vige l'obbligo di richiesta di un'autorizzazione temporanea per l'attività di somministrazione all'Amministrazione comunale.



Oratorio luogo "esemplare"

di don Bernardo Marconato

Una delle ultime volte ho scritto: "L'animatore è colui che educa attraverso l'esempio della propria vita".

L'Oratorio è un luogo "esemplare" in cui si trasmettono valori, atteggiamenti, comportamenti, anche attraverso l'esempio di chi opera in esso. Ma chi è il nostro maestro in questo? E' Gesù che ci ha detto: "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi" (Giovanni 13,15). Ma quale esempio ci ha dato? Ci ha amato!

Ha dato la sua vita per noi, ha usato i suoi occhi per vedere chi aveva bisogno, le sue mani per guarire, i suoi piedi per andare da chi era malato, la sua bocca per insegnare, il suo cuore per accogliere! Impariamo da Gesù, perché, se avete notato, il termine "esempio" contiene anche la parola "empio", e questo mi fa dire che il nostro comportamento può anche essere di cattivo esempio, "empio", appunto. In questa "lotta" per l'esemplarità ci è utile sapere che: "Educare gli altri è anche e sempre, educare se stessi", permettendoci di offrire sempre il meglio di noi stessi.

Per essere di buon esempio, proponendoci come buoni modelli di vita, occorre molta umiltà. Ed è sempre Gesù che ci insegna questo: "Egli infatti è venuto tra di noi per servire, per essere il più piccolo, si è messo all'ultimo posto offrendo in croce la sua vita". Se vuoi essere un buon Animatore-Educatore nell'Oratorio, offrendo il tuo buon esempio, stai accanto a Gesù, e impara da Lui a metterti a servizio del prossimo.

Pillole di saggezza...